

## VELA

## Un successo che non conosce età per la 420



Più economica e facile della sorella maggiore 470, questa classe conosce un momento di rinnovato successo. E per molti è difficile staccarsene

**A**lla Imperia Winter Regatta, a causa del vento che ha soffiato con un'intensità quasi soprannaturale nell'arco dei tre giorni della manifestazione, sono state poche, purtroppo, le classi che hanno fatto capolino sull'insidioso campo di regata. I 420, ad esempio, non hanno svolto alcuna prova; ed è stato un vero peccato, perché il numero dei partecipanti mai in Liguria aveva toccato simili vette: 150 equipaggi, provenienti da ogni parte del mondo (Irlanda, Israele, Germania, e chi più ne ha più ne metta), si erano dati appuntamento.

Questo a prova del grande successo che questa categoria di imbarcazioni continua a vivere da ormai più di trent'anni. Probabilmente Christian Maury, quando nel 1958 consegnò i disegni esecutivi per la costruzione del primo 420, nemmeno sognava la diffusione che il suo "gioiello" avrebbe conosciuto in seguito.

Il doppio pensato dal progettista francese non era provvisto di spinnaker, carenza alla quale si provvide nel 1963. Nel 1967, erano già in circolazione, tra Europa ed America del Nord, diecimila scafi, e nel 1972 avvenne il prestigioso e meritato riconoscimento dell'ISAF (International Sailing Federation, n.d.r.). Nel 2000, il numero delle barche prodotte ha toccato quota cinquantamila.

L'appassionante deriva, studiata per equipaggi di peso compreso tra i 110 e i 145 kg, è una sorta di introduzione al complesso mondo dei 470: è necessario che i giovani regatanti usciti dall'Optimist si abituino a ragionare in coppia.

Tuttavia, i detrattori della classe 420 non mancano: in

molti paesi del mondo e d'Europa (Croazia, Slovenia), i ragazzi non si "fermano" sui 420, passando direttamente al 470; e visti i risultati (basti pensare al campioncino croato Sime Fantela), sembrerebbe che questo iter a meno tappe paghi maggiormente.

In Italia racconta Claudio Bolens, tecnico nazionale della classe 420 (e priaruggino doc), ci si ritrova in una situazione davvero particolare, di stallo. Nell'ultimo anno sono stati pochissimi coloro che hanno deciso di intraprendere la carriera del 470. Anzi alcuni quattrosessantisti hanno optato per un ritorno al più facile 420. Questo anche a causa dello strapotere degli equipaggi Zandonà-Trani e Fonda-Zucchetti, che da tempo soggiornano imbattuti ai primi due posti di ogni classifica nazionale 470: risulta quindi difficile per un equipaggio maschile guadagnarsi un biglietto per le Olimpiadi, il vero obiettivo di chi regata su questa classe (speriamo che i nostri Desiderato-Saettone, campioni nazionali Juniores...).

I costi, inoltre, variano molto da 420 a 470: oltre all'imbarcazione e all'attrezzatura, le spese di trasferta e di manutenzione fanno sì che molti optino per rimanere a lungo sui 420. Fino al 2001, il napoletano campione del mondo 420 Alberto Signorini si presentava alle premiazioni mano nella mano con la moglie e con la figlia in braccio, davanti ad un pubblico di giovani velisti che, stizzito, altro non aspettava che il suo ritiro dalla classe (ritiro avvenuto poco dopo: Alberto finì su Mascalzone Latino, n.d.r.).

**EUGENIO RUOCCO**

## VELA Terzo posto a Imperia nella classe 470 per i due genovesi dello Yacht Club Desiderato-Saettone sul podio



Giulio Desiderato, terzo con Alessandro Saettone, nella classe 470

**I**l vento gelido da nord est è risultato alla fine il protagonista assoluto della tradizionale "Winter Regatta" di Imperia, organizzata lo scorso fine settimana dalla locale sezione della Lega Navale in collaborazione con il Porto Maurizio Yacht Club.

In definitiva nei tre giorni di regate previste dal calendario solo sabato gli equipaggi delle classi 470 e Laser sono riusciti a portare a compimento due prove, peraltro costellate da scuffie e danni come nel caso della genovese Nathalie Testa (a prua di Elisabetta Saccheggiani) che è dovuta ricorrere all'assistenza in preda a dolori fortissimi alle ginocchia.

Insomma regate da "sopravvivenza", con due delle quattro categorie ammesse (420 e L'Equipe) che non hanno potuto disputare nemmeno una prova.

Nella classe 470 ottimo terzo posto per i genovesi Giulio Desiderato e Alessandro Saettone (Yacht Club Italiano), preceduti solo dai britannici Gimson - Bithell e Mc Govern - Mapplebeck decisamente a loro agio nelle dure condizioni imperiesi.

Molto positiva anche la prova offerta nella categoria femminile da Carolina Mariani e Chiara Simetti della Lega Navale di Genova, che hanno chiuso al quarto posto die-

tro alle gardesane Giulia Conti e Giovanna Micol (splendide vincitrici), alle elvetiche Rol - Thilo e alle francesi D'Ortoli - Le Morvan.

Nei Laser standard e radial successi per il marchigiano Michele Regolo e per la siciliana Lidia Noto, con i genovesi in grande difficoltà per le violente raffiche di vento.

**Campionato del Tigullio.** Gli oltre novanta equipaggi iscritti alla edizione 2005-2006 del campionato Invernale del Tigullio sono tornati a darsi battaglia, domenica a Lavagna, per la quarta giornata della grande kermesse.

Anche in questo caso le proibitive condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova concorrenti e imbarcazioni facendo registrare alcune collisioni e qualche punto di sutura.

La regata ha fatto registrare i successi di Airis di Roberto Monti, Ersel Carica di Stefano Rossi, Fremito D'Arja di Dario Levi, L'altra Claudia di Carlo Brenco, Swantastic di Lorenzo Bortolotti, Big Jim di Riccardo Donati, Botta Dritta di Marco Matica, Vaitiara di Battista Galliani e Biberon 2di Francesco Bonvicini. L'appuntamento è ora fissato per domenica 8 gennaio.

**Luca Podestà**